## Nel sessantesimo della morte

## Organalia a Moncalvo ricorda l'inglesissima musica di V. Williams

MONCALVO

"Ricordando Vaughan Williams, nel 60° della morte" è stata l'ultima proposta della rassegna Organalia in Tour rappresentata sabato scorso presso la parrocchiale di San Francesco dall'organista Luca Benedicti.

ganista Luca Benedicti. La musica del compositore britannico, autore di sinfonia, musica da camera, opere liriche, musica corale e colonne sonore, è stata sovente descritta'come "musica tipicamente inglese", come quella di Gustav Holst e Gerge Butterworth. Lo stile di Vaughan Williams, tuttavia, esprime un grande apprezzamento e interesse verso le melodie popolari con variazioni che conducono l'ascoltatore dalla dimensione terrena a quella eterea e ultraterrena. Parimenti, il suo stile, evidenzia, seppur in forma velata e sottile, il sentimento patriottico, generato dal gusto per i paesaggi arcaici. L'organo parrocchiale attraverso il quale Benedicti ha rievocato le antiche melodie di Vaughan William, venne costruito nel 1942 da Vincenzo Mascioni, utilizzando le canne di quello precedente fabbricato nel 1832 dagli organari Serassi di Bergamo, per poi venire modificato nel 1881 dal Mentasi di Varese. L'organo, a trasmissione elettrica, restaurato nel 1991, è dotato di due manuali con 58 note e una pedaliera concava radiale a 30 note. "E' un grande pregio poter suonare un organo Mascioni, strumento di grande valore e potenza" ha dichiarato Benedicti, "una potenza importante che, tuttavia, non aggredisce, ma arricchisce". E' infatti stato un gran connubio quello di Mascioni e Benedicti, che ha catalizzato l'ascolto dei presenti in un crescendo emozionale di grande impatto. Benedicti, originario di Cuneo e diplomatosi in Organo e Composizione Organistica e in Musica Corale e Direzione di Coro presso il Conservatorio GF Ghedini di Cuneo, a Moncalvo, ci è ritornato dopo circa 30 anni, essendo già stato



Un momento del concerto

ospite presso la Sant'Antonio nel 1990 per due anni consecutivi. Per il suo ritorno sull'organo Mascioni ha proposto: il Preludio e Fuga in Re minore di Johann Sebastian Bach seguito dal Preludio Corale Allein Gott in de Hoh' sei Her, seguito dall'Adagio in Sol minore di Tomaso Alinoni, e poi ancora dal Cortège et Litanie di Marcel Dupré e Interludio di marco Enrico Bossi fino a culminare con Two organ preludes, Romanza The White Rock e le pennellate di fuoco con la Toccata St. David's day di Ralph Vaughan Williams. Chiusura con Adagio for Strings di Samuel Barber e Baroque Suite di Gordon Young.

Il concerto è stato presentato dopo la visita guidata alla parrocchiale di San Francesco (edificata dai Minori Conventuali nel 1272 con l'aiuto di Guglielmo VII, Marchese del Monferrato) con le opere cacciane da parate dell'Associazione Guglielmo e Orsola Caccia.

Chiara Cane